



Ministero
dell'Istruzione,
Università e Ricerca

**Istituto Onnicomprensivo
annesso al Convitto Nazionale "C. Colombo"
Scuola Secondaria di I Grado Don Milani
(DM 14/06/2011)**

Salita Carbonara, 51 tel. 010.251.2660 - fax 010.251.2654

email: gevc010002@istruzione.it – Pec: gevc010002@pec.convittocolombo.gov.it

sito: <http://www.convittocolombo.gov.it> – Codice Fiscale: 95063860100

Scheda descrittiva di Rendicontazione

Titolo: LABORATORI INTERDISCIPLINARI
Redattore: Laura Rocco e Roberta Botta
Docenti coinvolti
ARTE, MUSICA, ITALIANO, MATEMATICA, TECNOLOGIA, STORIA E GEOGRAFIA
Analisi dei vincoli e delle risorse di contesto da cui l'azione ha preso le mosse
I laboratori interdisciplinari provengono da una tradizione nata in seguito alla necessità di fornire modalità operative e integrate di approccio ai contenuti disciplinari. Nell'a.s. 2011-2012 sono stati introdotti nuovi laboratori e nuove attività per rendere più articolata la proposta.
Eventuali riferimenti teorici
F.Dovigo e O.Micheli (a cura di), <i>Didattica attiva e apprendimenti multipli</i> , Carocci, Roma, 2008 H.Gardner, <i>Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza</i> , Feltrinelli, Milano, 1987 E.Morin, <i>La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero</i> , Raffaello Cortina, Milano, 2000
Declinazione degli obiettivi specifici
Obiettivo generale dei laboratori espressivi è che i ragazzi sviluppino capacità espressive "altre" rispetto al semplice uso della lingua scritta o parlata attraverso la sperimentazione di molteplici linguaggi. Ogni laboratorio ha identificato una competenza trasversale di cittadina da sviluppare. Obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none">– PRIMA. Usare consapevolmente forme verbali e non, per esprimere la propria creatività.– SECONDA. Sviluppare la consapevolezza delle categorie spazio- temporali. Comprendere la realtà mediante l'approccio sensoriale.– TERZA. Sviluppare le capacità analogiche tra linguaggi: visivo, verbale, cinematografico e motorio (teatralizzazione). Obiettivi specifici del laboratorio tecnico scientifico <ul style="list-style-type: none">- "Percorso". Orientarsi in uno spazio limitato. Conoscere il territorio nei dintorni della scuola, la sua misurazione e rappresentazione- Geografia quantitativa. Analizzare dati quantitativi e qualitativi di aspetti demografici e sociali dell'Europa e del mondo.- "Acqua" . Studiare la conformazione dell'ambiente antropizzato. Acquisire atteggiamenti cognitivi indagatori sul territorio.- "Desk on deck" . Promuovere cultura e identità marittima tra i giovani genovesi.
Descrizione dell'attività
Tutti i laboratori espressivi hanno durata trimestrale Laboratorio espressivo ITALIANO- ARTE CLASSE 1^ : IL MITO CLASSE 2^: PERCEZIONI CLASSE 3^: ATTRAVERSARE LA CORNICE Laboratorio espressivo ARTE - MUSICA

CLASSE 1^ : SEGNI UN PO' SUONATI
CLASSE 2^: COSTRUZIONE DI STRUMENTI
CLASSE 3^: LINGUAGGI DEL NOVECENTO

Laboratorio espressivo ITALIANO - MUSICA
CLASSE 1^ : *UD in corso di revisione*
CLASSE 2^: LA SUSPENSE
CLASSE 3^: I CORTI

Laboratorio tecnico scientifico SITUAZIONE ATTUALE
CLASSE 1^ : PERCORSO (matematica+tecnica+ geografia); GEOGRAFIA QUANTITATIVA 1 (matematica + geografia)
CLASSE 2^: ACQUA (matematica + tecnica + geografia); GEOGRAFIA QUANTITATIVA 2 (matematica + geografia)
CLASSE 3^: GEOGRAFIA QUANTITATIVA 3 (matematica + geografia) ; DESK ON DECK (matematica + tecnica)

I laboratori sono condotti da insegnanti di due discipline diverse che lavorano con la classe in compresenza, così da affrontare il medesimo tema con modalità diverse. Per “tema” non si intende uno specifico contenuto inteso come nozione: si tratta piuttosto di un'abilità, di un linguaggio, di una tecnica espressiva, di una modalità di analisi o di ricerca. L'approccio è in ogni caso sempre operativo e cooperativo: i ragazzi imparano facendo e lavorando prevalentemente in piccoli gruppi.

Gli alunni vengono vivono un'esperienza iniziale che li coinvolge in prima persona, che attiva la loro curiosità e motivazione ad apprendere e che li conduce a scoprire autonomamente il tema del laboratorio. Una seconda parte di incontri viene generalmente dedicata all'analisi di materiali, dati, filmati e di opere artistiche che diano loro spunti per avvicinarsi al tema trattato. Ciò avviene anche attraverso uscite sul territorio e attività pratiche che li vedono protagonisti nello sperimentare attivamente ciò che hanno scoperto. In questa fase si promuove un apprendimento attivo e si evitano il più possibile momenti puramente trasmissivi. Il docente accompagna gli allievi nell'esperienza sottolineando come ciò che conta sia il processo e non il prodotto. Nel caso dei **laboratori espressivi** la fase finale vede i ragazzi totalmente protagonisti di un'attività in cui realizzano un prodotto mettendo in gioco ciò che hanno imparato lungo il percorso.

Modalità di verifica e valutazione dell'azione intrapresa

Al termine e durante i laboratori valutiamo l'efficacia dell'attività in base ai risultati raggiunti dai ragazzi. Nel caso dei **laboratori espressivi** la verifica dell'attività coincide con la terza parte degli incontri che i ragazzi dedicano alla creazione di un prodotto mettendo in gioco conoscenze e abilità apprese. Si cerca inoltre di proporre ai gruppi un momento di restituzione e autovalutazione del percorso intermedio e uno finale in cui i ragazzi sono invitati a ripercorrere le attività svolte cercando di individuare il senso complessivo del laboratorio.

Per il **Laboratorio tecnico scientifico** sono previste verifiche in itinere e una verifica di fine percorso (Percorso, Acqua, Geografia quantitativa). Per quanto riguarda l'attività Desk on deck si è scelto, lo scorso anno, di proporre un momento di restituzione del percorso svolto connesso alla valutazione di due competenze trasversali: comunicare, acquisire e interpretare informazioni.

Obiettivi raggiunti

Grazie alla partecipazione ai **laboratori espressivi** i ragazzi dimostrano una maggiore padronanza e controllo degli aspetti non verbali della comunicazione, nonché una sempre maggiore capacità di esprimere i propri pensieri, emozioni e sentimenti.

Si riscontra inoltre un forte incremento di alcune competenze trasversali: collaborare, imparare a imparare, risolvere problemi, progettare.

Grazie al **laboratorio tecnico scientifico** si crea un modello interdisciplinare all'inizio del triennio utile per affrontare le tematiche relative all'orientamento e alla comunicazione verbale e grafica. I ragazzi riescono ad approfondire lo studio dell'aspetto idrogeologico del suolo, le trasformazioni della sua morfologia determinate da fatti naturali e dall'intervento dell'uomo, sviluppando uno sguardo attento al territorio e alla sua evoluzione. Inoltre, durante questo laboratorio, riescono a riflettere in modo approfondito sulla rilevanza dei consumi individuali rispetto alla condizione del mondo, acquisendo consapevolezza del carattere globale dell'economia, delle scelte e dei problemi.

<p>Infine grazie soprattutto all'UD DESK ON DECK l'attenzione agli orientamenti professionali giovanili per le carriere rivolte al mare e alla logistica portuale permette di rapportare scuola e impresa in un quadro di reciproche convenienze e sensibilità.</p> <p>Per quanto riguarda la pratica professionale dei docenti i laboratori favoriscono notevolmente la crescita della capacità di collaborazione, di progettazione, nonché uno scambio e un'occasione di riflessione rispetto alle pratiche didattiche e alle modalità comunicative messe in atto da ciascuno.</p>
Criticità emerse
<p>LABORATORI ESPRESSIVI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Non sempre il momento di restituzione e autovalutazione (intermedio e finale) viene svolto perché si tende a lasciare ampio spazio al lavoro dei ragazzi. Ciò comporta talvolta una difficoltà da parte dei ragazzi nell'individuare il senso complessivo di ciò che si sta facendo e per i docenti nel monitorare l'efficacia di ciò che si propone. Per l'anno in corso si sta avviando un lavoro più accurato in questo senso. 2) La preparazione di un laboratorio richiede tempi lunghi: procurare e visionare il materiale da proporre ai ragazzi, organizzare uscite sul territorio, programmare ciascuna lezione in modo che abbia un taglio realmente operativo (concordando con anticipo col collega giochi, esercitazioni, attività), predisporre il setting adatto a ciascuna attività, riflettere sulla composizione dei gruppi. L'organizzazione complessiva della scuola, concentrata su moltissimi aspetti della didattica e della ricerca, non permette ai docenti che conducono i laboratori di avere tempo sufficiente per dedicarsi con la cura necessaria tale preparazione. Pertanto, nonostante la condivisione dei presupposti, talvolta un'attività laboratoriale mal preparata per carenza di tempo non permette di raggiungere gli obiettivi previsti e sperati. 3) Visto il ricambio generazionale dei docenti e vista la scelta di far lavorare spesso i ragazzi a piccoli gruppi sarebbe opportuno prevedere per i docenti un momento di formazione iniziale rivolto ai docenti di nuova nomina sull'apprendimento cooperativo. Ciò permetterebbe un approccio consapevole e accurato rispetto alla preparazione delle attività di gruppo. <p>LABORATORIO TECNICO SCIENTIFICO</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Si mette in evidenza in primo luogo la necessità di collegamenti con il programma di geografia nella sua parte dedicata alle carte. 2) In secondo luogo il bisogno di evitare ripetizioni e avere maggior integrazione tra le discipline. 3) Infine si dovrebbe lavorare anche in fase di programmazione, per concordare obiettivi e competenze che vogliamo raggiungere con i nostri alunni ed eliminare eventuali ridondanze dal curriculum o magari per potenziare alcuni aspetti già presenti nelle programmazioni disciplinari.
Possibili sviluppi
<p>Si è riflettuto sull'opportunità di una partecipazione dei docenti di geografia in alcuni laboratori tecnico scientifici. Si è stabilito di sperimentare tale possibilità durante l'anno in corso.</p> <p>Si è concordato un calendario di incontri di programmazione più denso con alcune riunioni dedicate alla riflessione sulle pratiche didattiche e alla preparazione accurata di tutto l'occorrente per i laboratori in corso</p>
Condizioni di trasferibilità dell'esperienza
<p>Questi laboratori sono difficilmente trasferibili in forma identica in una scuola in cui non siano previsti momenti di compresenza. La medesima attività in tali contesti potrebbe essere svolta alternativamente da docenti di due discipline diverse che abbiano programmato un percorso su un "tema" condiviso. Tuttavia con la conduzione del laboratorio da parte di un unico docente si perderebbe la ricchezza</p>

derivante dal guardare lo stesso tema da due punti di vista diversi, nonché la possibilità di gestire in modo più accurato le dinamiche (positive o conflittuali) che nascono in una classe quando lavora a piccoli gruppi o in spazi altri rispetto all'aula. Probabilmente il coinvolgimento di un insegnante di sostegno particolarmente attento e collaborativo potrebbe in parte ovviare a tale inconveniente.

Si ritiene importante sottolineare che l'esperienza laboratoriale ha contribuito ad allargare e approfondire la ricerca didattica metodologica e ha concorso allo sviluppo della formazione professionale dei docenti; la documentazione dell'esperienza può dunque costituire materiale utile per tutta la comunità degli insegnanti, per una più ampia riflessione e rivisitazione della pratica didattica di ciascuno.

Documentazione online

I format dei laboratori sono disponibili nella sezione "[Libro aperto](#)" ([Curricolo condiviso](#) e [Curricolo agito](#)) della piattaforma della scuola Don Milani.